

FUORI DAL CORO

## Il sindaco a favore dell'accorpamento del palazzo di giustizia di Calegna a Cassino

# Senza Tribunale isola più ricca

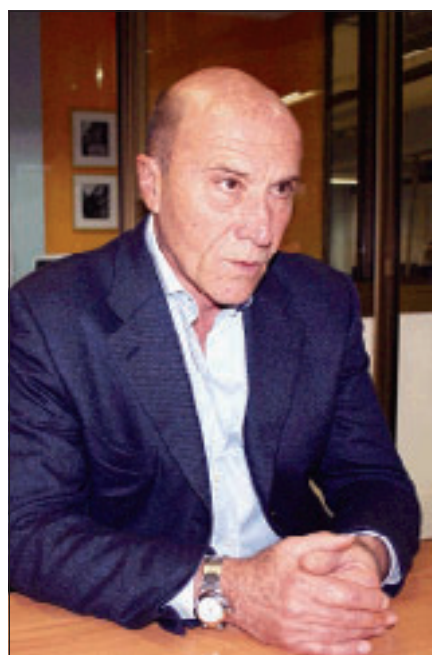
*Piero Vigorelli: il 30 per cento delle cause di Gaeta provengono da Ponza*

DI MARIANTONIETTA DE MEO

Una voce fuori dal coro. A renderlo più esplicito la sua assenza al Consiglio congiunto che si è tenuto lunedì mattina presso il tribunale di Gaeta. Una massima assise allargata a tutti i Comuni del comprensorio del sud pontino e delle isole con all'ordine del giorno la battaglia contro la chiusura del palazzo di giustizia di via Calegna a Gaeta. Ebbene, volutamente non si è presentato il sindaco di Ponza, Piero Vigorelli. Interpellato sul perché di questa assenza, il primo cittadino ha ribadito di essere a favore dell'accorpamento della struttura del Golfo a quella di Cassino. Tra i motivi c'è anche un fattore economico. Una sorta di guadagno e di arricchimento per la sua isola. Tutt'altro, insomma, rispetto alla tesi secondo la quale il territorio si impoverisce con la perdita della sede di giustizia.

Da un'analisi condotta dallo stesso primo cittadino, infatti, risulta che circa il 30 per cento delle cause pendenti presso il tribunale di Gaeta sono contenziosi avviati dagli isolani. A quanto pare la popolazione ponzese è un po' troppo litigiosa. Tra vicini, ma anche tra familiari, basterebbe una semplice discussione per adire le vie legali. «Basta, io vado dall'avvocato», è una frase che si sente spesso sull'isola. Cause civili, ovviamente. Si discute per questioni legate all'eredità, ai confini, a servitù di passaggio o di pertinenza. Questi i dati su cui fonda la propria posizione il sindaco Vigorelli.

«Sull'isola d'estate si guadagnano i soldi e d'inverno si spendono, pagando gli avvocati - ha esordito il



primo cittadino -. Adesso che bisogna andare a Cassino e quindi le cause costano di più tanti contenziosi potrebbero essere evitati, impiegando quei soldi per altri investi-

### L'ATTACCO

«IL CONSIGLIO CONGIUNTO È STATO SOLO UNA SCENEGGIATA, BISOGNAVA AGIRE SUBITO»



IN ALTO IL TRIBUNALE DI GAETA A SINISTRA IL SINDACO DI PONZA PIERO VIGORELLI

menti che possono arricchire l'isola». Ma non c'è solo questo. Quella andata in scena lunedì per Vigorelli è stata solo una «sceneggiata fuori tempo massimo». Ricordiamo che

nell'assise gli amministratori si sono divisi e non è stato possibile approvare un documento all'unanimità. «Alla luce di questo sono contento di non aver partecipato», ha chiarito ancora Vigorelli, che ha aggiunto: «La legge sulla riorganizzazione dei tribunali è del governo Berlusconi, poi approvata dal governo Monti e resa esecutiva dal governo Letta. Tre maggioranze diverse. Era all'inizio che bisognava opporsi con due prese d'atto forti. Innanzitutto dichiarando che questa è un'area invasa dalla camorra e dalla mafia. Cosa che nessuno si è sentito di fare. Secondo, i Comuni

interessati dal provvedimento avrebbero dovuto accollarsi gli oneri del mantenimento della struttura. E neanche questo è stato fatto. Per questo il consiglio di lunedì è stata solo una sceneggiata, alla quale non ho voluto partecipare». Insomma la battaglia da parte dei politici è stata intrapresa troppo tardi. Per il primo cittadino di Ponza, infine, non regge neppure la tesi secondo la quale questo è un territorio di camorra e per questo è necessario un tribunale.

«La mafia non si combatte con la presenza di un palazzo di giustizia», ha concluso Vigorelli.

PRESSO IL COMUNE DI FORMIA

## Telelavoro, parte la fase sperimentale

Il Comune di Formia ha deciso di sperimentare il telelavoro. Dell'esperienza di telelavoro portata avanti negli ultimi mesi dal Comune di Torino si è discusso in un incontro tra l'assessore alla Sostenibilità Urbana Claudio Marciano, i sindacati, i dirigenti e i responsabili dei vari settori comunali. Il dottor Claudio Sciaraffa, responsabile del progetto «Telelavoro.To.Com», ha illustrato il procedimento amministrativo e formativo seguito dal Comune di Torino ed esposto i risultati di una ricerca condotta dal Dipartimento di Ricerca Sociale della Sapienza circa le implicazioni del telelavoro per la produttività e la qualità della vita. «Il Comune di Torino - spiega l'assessore Marciano - ha distaccato 20 lavoratrici con mansioni molto diverse tra loro e ha usato il telelavoro come strumento di conciliabilità alternativo al part-time e alla legge 104. Per quattro giorni a settimana hanno svolto il loro lavoro da casa, o comunque



L'ASSESSORE NELLA FOTO CLAUDIO MARCIANO ED IN ALTO IL COMUNE DI FORMIA

lontano dall'ufficio. L'Ente ha risparmiato in termini di spesa e recuperato quote significative di produttività». Ed ancora: «Il telelavoro è una risorsa sempre più considerata per implemen-



tare la sostenibilità urbana, specie in tema di mobilità. Negli Stati Uniti e nelle regioni più avanzate d'Europa, come nei Paesi scandinavi, è regolato da un'agenzia nazionale che controlla come e quanto la pubblica amministrazione ne faccia uso. Anche l'Italia muove in questa direzione - sostiene l'assessore Marciano -, come dimostra il piano di incentivi promosso dal decreto Digitalia del 2012. Oltre alla riduzione di spesa per l'Ente che risparmia in termini di buoni pasto ed indennità d'ufficio, oltre al guadagno di produttività dimostrato, l'aspetto più importante è la qualità della vita dei lavoratori. Mi occupo di sociologia e, seguendo il caso di Torino, ho constatato come col telela-

voro i dipendenti recuperino tempo da dedicare alle relazioni sociali e come questo migliori anche la loro vita familiare. Bisogna che si mettano da parte i pregiudizi - sostiene Marciano -. La possibilità di lavorare da casa stimola le persone a migliorarsi sotto il profilo della formazione. Ad esempio, due dipendenti del Comune di Torino si sono iscritte all'università». Il personale del Comune di Formia si è mostrato molto interessato. «La nostra intenzione - conclude l'assessore - è di avviare un'indagine sui singoli settori per capire le attività che si possono svolgere anche lontano dall'ufficio e valutare la possibilità di commutare il part-time in un'esperienza di telelavoro».

## A Formia e Ponza interventi dell'Arma

I militari della Compagnia di Formia, mercoledì mattina sono dovuti intervenire presso il palazzo comunale per arrestare un pregiudicato, resosi responsabile dei reati di oltraggio, resistenza violenza, lesioni, minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento edifici pubblici ed interruzione pubblico servizio.

In manette M.T. di 37 anni, che si era presentato presso gli uffici comunale chiedendo l'erogazione di un sussidio per proprie necessità. Giunto presso l'ufficio della segreteria del sindaco, al secondo piano del municipio, alla vista del luogotenente della polizia municipale, gli si è scagliato contro, procurandogli escoriazioni alla mano ed all'avambraccio destro, giudicate guaribili in tre giorni dal locale pronto soccorso. Durante l'allontanamento dagli uffici, l'uomo ha provocato danni all'ascensore ed alla panchina riposti nel corridoio interno dell'edificio co-



MACCHINA DEI CARABINIERI

munale, inscenando poi azioni di protesta, incatenandosi al tavolo posto all'ingresso principale della casa comunale. I militari dell'Arma lo hanno trasferito in camera di sicurezza in attesa del rito direttissimo.

Un altro intervento ha riguardato gli uomini dell'Arma. Questa volta a Ponza, dove i militari del locale Comando Stazione, hanno denunciato per il reato di truffa un pregiudicato napoletano che effettuava, mediante raggiri, raccolta di fondi in favore di una «onlus» non riconosciuta.